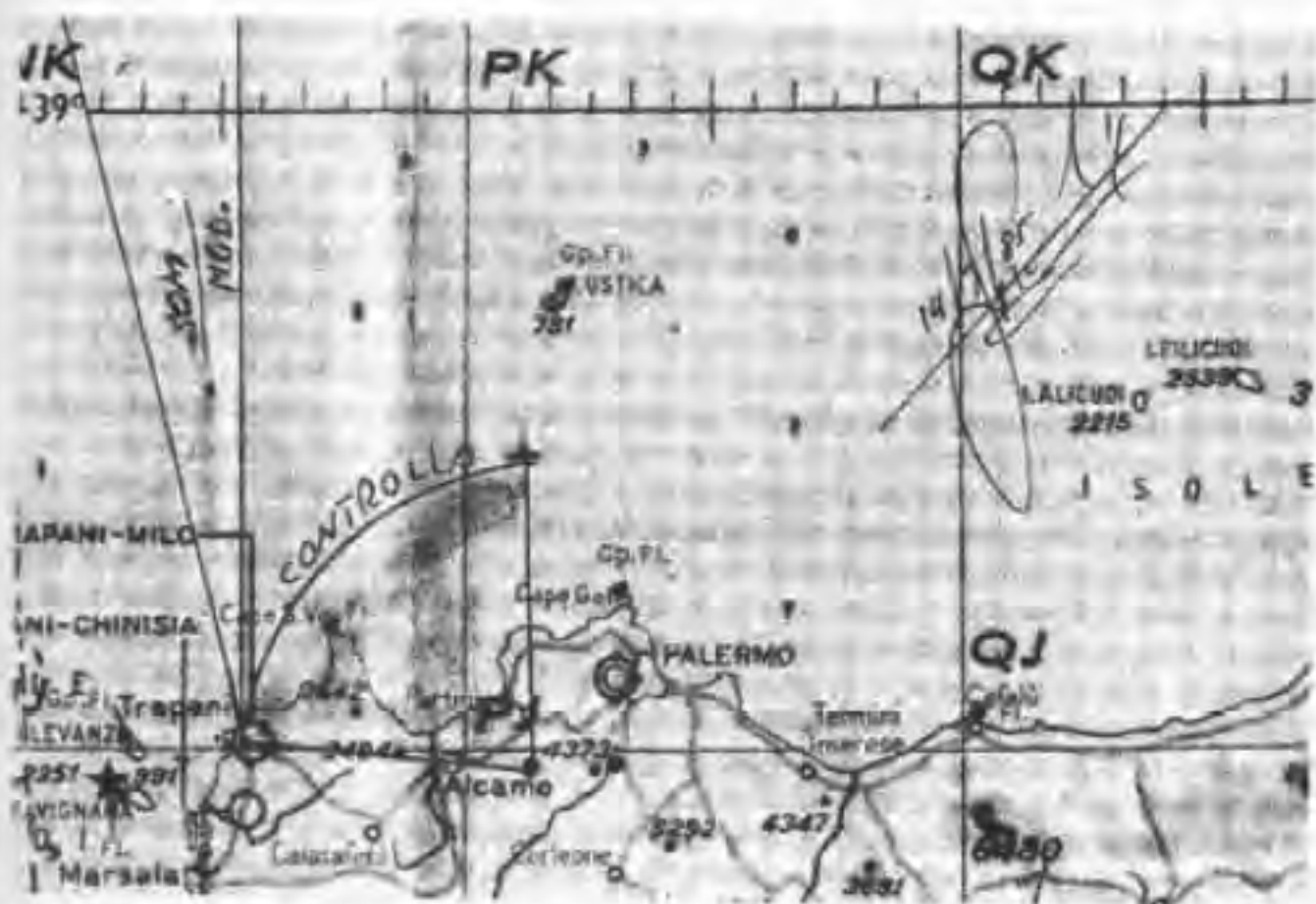


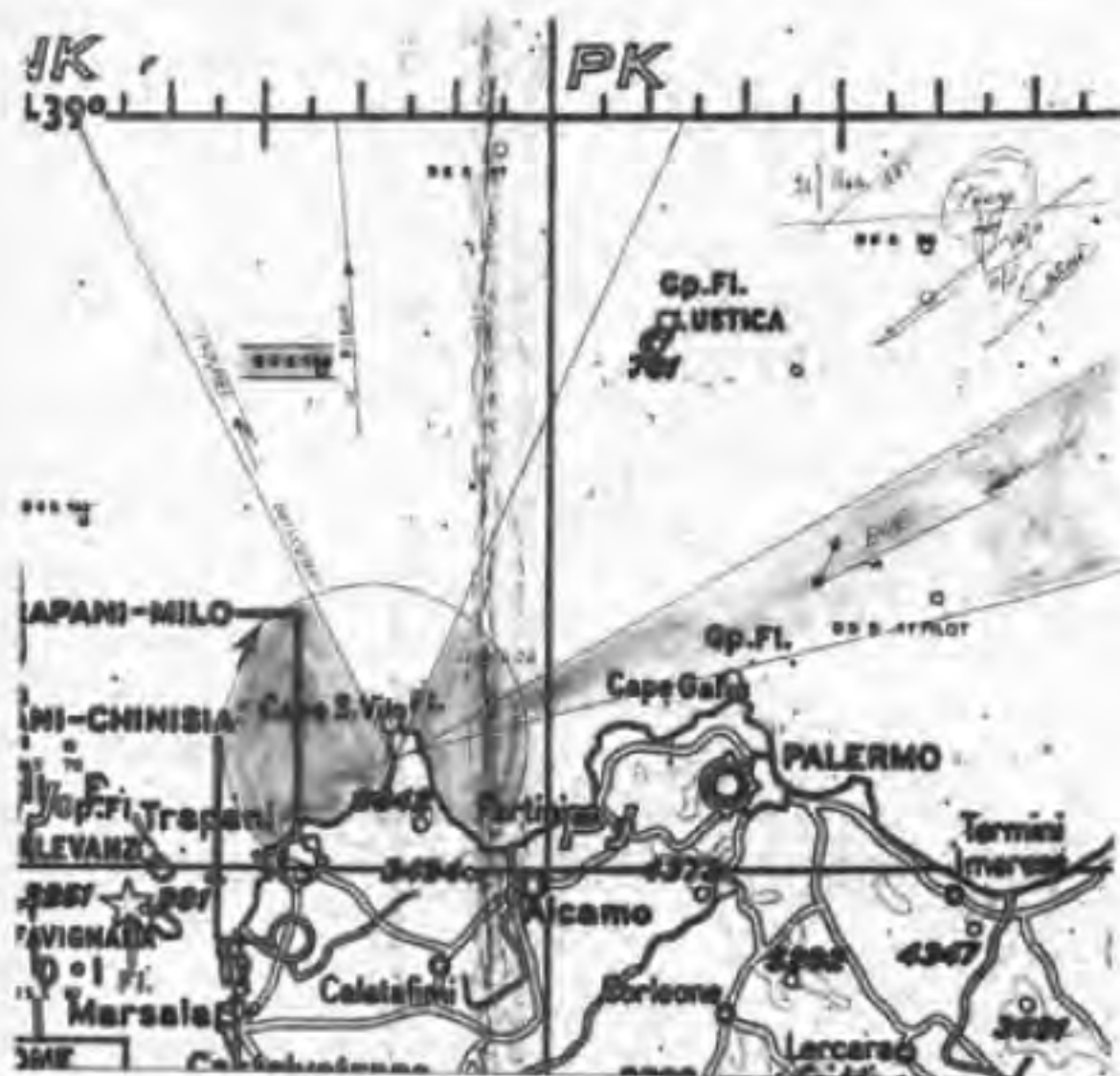
Birgi e le mappe rivelatrici

Oltre trent'anni fa, nel febbraio del 1985, partivo da Trento con la mia macchina, seguito dalla scorta. Avevo lasciato i miei cani a un'amica. A Trapani mi ero sistemato alla base militare dell'aeroporto di Birgi, come mi aveva indicato il collega Claudio Lo Curto. La sera cenavo in una caserma. Ci incontravo le autorità di polizia, carabinieri, finanza. Di mafia non si parlava. Sembrava non esistere, come anche la massoneria. E pure della presenza dei servizi segreti non c'era alcuna indicazione. «Qui è tutto tranquillo.» Ma da cartine ufficiali e non ufficiali, un altro «controllo» superiore, di carattere militare, risulta presidiare l'intera zona da Trapani a Palermo.

Me ne rendo conto esaminando due cartine, emerse dopo la rivelazione del 1990 sulla struttura Stay-behind della CIA e riportate



Sopra, cartina dell'agosto 1985 sul controllo, incentrato in Alcamo, dell'area compresa fra Trapani e Palermo; sotto, lo stesso territorio nella cartina del maggio 1989 con controllo incentrato in San Vito Lo Capo.



nel volume *Gladio. La verità negata*,¹ scritto da chi diresse quella struttura occulta: il generale Paolo Inzerilli, ex capo di Stato maggiore del SISMI. In una delle mappe sono individuate le località del Nord, del Centro e del Sud Italia in cui dal dopoguerra in avanti risultava dislocata l'attenzione degli Stati Uniti (contro le minacce di invasione dell'URSS) nella Guerra fredda. Per la Sicilia è indicato il numero 12, che dovrebbe corrispondere al numero dei gladiatori a essa destinati. Con i 46 della Sardegna, sono 58 gli uomini indicati per le isole (vedi cartina «Dispositivo Gladio» alla p. 124).

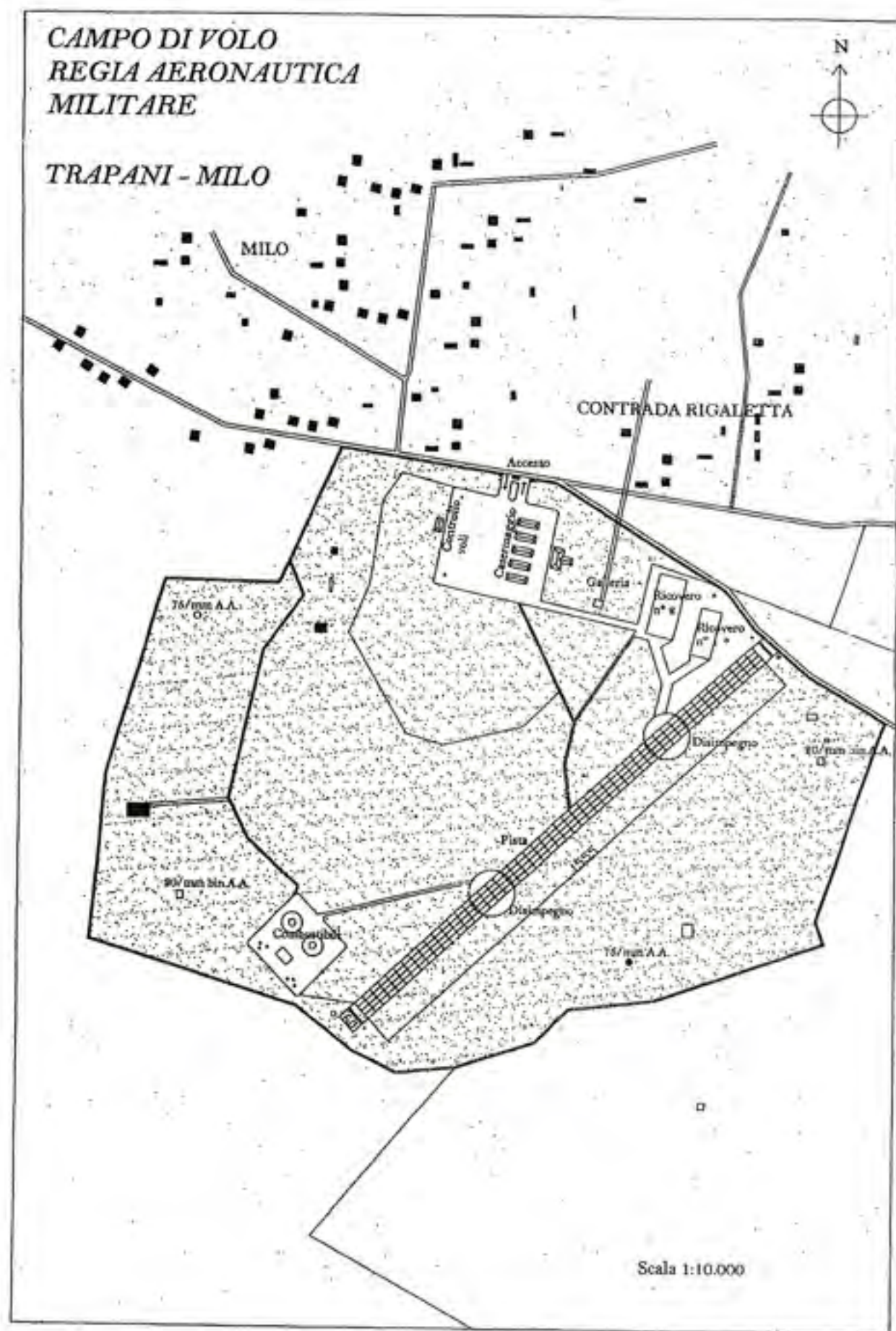
Altre tre cartine sono oggi a mia disposizione, fornitemi dall'ex gladiatore ma anche formalmente prodotte nel processo di primo grado celebrato a Trapani per l'assassinio di Mauro Rostagno. La prima raffigura il territorio attorno a Trapani a metà del 1985. Con un grafico radar a raggio vengono comprese la zona di Alcamo, quella dell'aeroporto, quella in cui avviene l'omicidio di Mauro Rostagno nel 1988, Trapani centro, Erice (luogo in cui vengono individuate nel 1986 numerose logge massoniche di ispirazione egiziana), Trapani Nord (dove sono avvenuti l'uccisione di Ciaccio Montalto nel 1983, l'attentato di Pizzolungo nel 1985, la scoperta del laboratorio-raffineria di droga nel 1985), la parte più a nord della provincia di Trapani sino a Capo Gallo e poi a Palermo (ovvero le zone in cui sono avvenuti, a Palermo in particolare, l'uccisione del giudice Rocco Chinnici nel 1983, l'attentato dell'Addaura contro Giovanni Falcone nel 1989 e poi le stragi nel 1992 di Capaci e di via D'Amelio, ma anche, in passato, l'abbattimento a Ustica dell'aereo *Itavia*, nel 1980). La seconda rappresenta lo stesso territorio nel maggio del 1989, ovvero appena prima dell'attentato dell'Addaura e delle stragi del 1992 (vedi p. 125).

Un'ultima cartina, che risale addirittura alla Regia aeronautica (forse anteriore quindi alla fine della Seconda guerra mondiale), indica il collegamento sin da allora esistente, attraverso una galleria, tra l'aeroporto di Milo e l'area in cui nei primi anni Ottanta sorse la comunità di Saman, e che – secondo la fonte *La Spezia 1* – era occu-

1. Inzerilli, P., *Gladio. La verità negata*, Analisi, Bologna 1995.

pata prima dal campo d'atterraggio «fantasma» utilizzato per scambi tra servizi segreti e mafia e operazioni coperte della CIA (vedi p. 126). In poche parole, questi documenti, di provenienza diversa e di epoche varie, mostrano tutti come il territorio di Trapani (proteso sino a Palermo) non fosse, come comunemente si ritiene, controllato da Cosa nostra, ma piuttosto sottratto alla sovranità dello Stato italiano e sottoposto al controllo militare degli USA.

Oltre alla mafia e al controllo militare sulla zona, un altro aspetto misterioso e occulto si intuisce anche solo considerando i nomi dei luoghi e delle vestigia antiche lì presenti. E anche il mio accoppiamento con questa città, l'antica Drepanum, si sarebbe rivelato funesto. «Saturno, Dio della morte e dell'oltretomba», scrisse un commentatore dell'*Eneide*, «amputò i genitali al padre con una falce (in greco *drepánon*) dando tale forma alla terra su cui poi la scagliò: era situata sotto il monte Erice, consacrato a Venere. Trapani nacque così dal sangue del cielo e dalla spuma del mare...»



Cartina risalente alla Regia aeronautica in cui compare la galleria di collegamento tra l'aeroporto di Milo e l'area in cui negli anni Ottanta sorse la comunità di Saman.